

_ Alla Milan Fashion Week partecipa un ospite inatteso

_New York Fashion Week Spring Summer 2021: rivoluzione...e non solo digitale!

La NYFW e il CFDA rispondono alla crisi attraverso la piattaforma digitale Runway360 e promuovono l'inclusione e la sostenibilità.

Angela Filippi

Sono quattro le giornate ufficiali dedicate alla NYFW di settembre/ottobre 2020. Quattro le possibilità per gli stilisti di far sognare ed evadere dalla routine i milioni di uomini e donne che in questi ultimi otto mesi di rinunce si sono trascurati indossando abiti dalla comodità divenuta quasi fastidiosa e felpe oversize che nascondono i corpi che le mi-

cro-tendenze valorizzavano con abbinamenti creativi come bralette, giacca e pantalone a vita bassa. Capi indispensabili che le icone fashion 2020 hanno insegnato a sfoggiare con una ritrovata disinvoltura.

La crisi sanitaria, dovuta alla pandemia mondiale, ha cambiato il mondo irrimediabilmente e ad essere colpiti sono stati interi settori di produzione. La situazione è stata anche un modo per far riflettere e per sensibilizzare il sistema: la moda va creandosi una propria coscienza critica, volta alla ricerca di strategie e modi di produzione sostenibili. La ricerca dell'inclusività vs esclusività è stata dominante; alcune delle sfilate della NYFW sono state democratizzate permettendo a tutti di assistere agli show accedendo alla piattaforma web Runway360 che rendeva il servizio disponibile. Il sistema si è quindi trovato di fronte ad una situazione negativa ma che inaspettatamente ha assunto risvolti positivi nel medio-lungo termine.

La realtà che si sta vivendo si appella al rigore e all'ordine, le sfilate newyorkesi mostrano come non vi sia spazio per eccessive bizzarrie, luccichii e stravaganze. Sono momenti difficili che parlano di cambiamento. La NYFW di settembre 2020 ha mostrato cancellazioni, assenze, ma anche re-invenzione e desiderio di adattarsi al tempo, senza fer-



“Midtown Manhattan (east), New York City” di Andreas Komodromos bridge è concesso in licenza da CC BY-NC 2.0, Photo credits: Commons

marsi ma riproponendosi in forme nuove. È essenziale però conoscere le origini per apprezzare i cambiamenti intervenuti nel tempo nel sistema americano.

STORIA E “PIAZZE” DELLA NYFW

Nel 1903 il negozio americano “Ehrlich Brothers”, ispirandosi al francese Worth, padre dell'Haute couture, mostrò dal vivo i propri abiti alle clienti; nel 1910 seguirono altri magazzini della Grande mela che organizzarono le prime sfilate. Solo nel 1943 Eleanor Lambert istituì la “Press week”, primo nome per indicare la settimana della moda a NY, che si rivelò un grandissimo successo tanto che Vogue iniziò a trattare anche dei designer americani. Il Council of Fashion Designers of America (CFDA) fu fondato nel 1962 da Eleanor Lambert con lo scopo di far emergere gli stilisti americani, portandoli fuori dall'ambiente protetto di un atelier.

La rivista Vogue decise di pubblicare le fotografie delle modelle in passerella, che sostituirono le precedenti illustrazioni di moda configurando così il concetto di sfilata come evento strutturato e organizzato come lo si conosce nei tempi moderni. Nel 1993 nacque la denominazione corrente di “New York Fashion Week”; il pubblico alle sfilate era composto da clienti privati, acquirenti e giornalisti che contribuirono alla consacrazione dell'evento.

Tra la fine del XX e l'inizio del XXI secolo, le sfilate assunsero forme sempre più elaborate e si tennero in luoghi più grandi con passerelle sopraelevate e costruite appositamente. Il distretto più celebre e cuore culturale e sociale della Grande Mela è rappresentato da Manhattan, teatro di sfilate ed eventi spettacolari. Bryant Park, che si trova vicino a Times Square, delimitato dalla Fifth Avenue e dalla Sixth Avenue, dal 1994 fino al 2009 fu la sede di importanti manifestazioni culturali come la NYFW.

Dal 2010 le sfilate si sono tenute al Lincoln Center, un complesso di edifici nell'Upper West side di Manhattan.

La settimana della moda ha contribuito a dif-

fondere il gusto made in the USA che la Lambert aveva anticipato, considerando la moda una forma d'arte nobile e diffondendo lo stile americano in tutto il mondo.

LA PRIMA STAGIONE DIGITAL-FORWARD DEL SETTORE

In questi ultimi mesi il futuro della moda è stato messo alla prova in un clima di incertezze e di reinvenzioni. Durante i mesi di quarantena le case di moda sono state ferme e la ripresa ha comportato una riconfigurazione del lavoro e delle modalità di svolgimento dell'evento sfilata.

Lo stilista statunitense Marc Jacobs già ad aprile scorso aveva espresso i propri dub-

bi e manifestato le difficoltà rispetto la realizzazione di una collezione in un clima precario come quello vissuto. Una collezione si fonda sulla collaborazione di un team per scegliere i tessuti migliori, nasce dalla cooperazione, dai viaggi, dagli stimoli e dall'originalità, possibilità venute a mancare in epoca di distanziamenti sociali e chiusura delle attività di produzione.

Jacobs esortava la riflessione rispetto un nuovo modo di lavorare, e su alternative innovative per realizzare lo spettacolo che le case di moda erano solite celebrare in occasione delle sfilate (Marc Jacobs: “Irrealistica una NYFW a settembre”).

La situazione di crisi ha portato il CFDA a ridurre la settimana della moda newyorkese a soli quattro giorni. Le sfilate di settembre, che presentano la collezione primavera/estate 2021, si sono svolte dal 13 al 16 settembre. La piattaforma Runway360 ha permesso ai membri del CFDA di mostrare i propri capi attraverso live fashion shows; l'intenzione è stata quella di proteggere e valorizzare i designer che in una situazione di emergenza non si sono arresi e hanno mostrato coraggio affidandosi ad un nuovo mezzo.

La precedente generazione dei grandi stilisti iconici è cresciuta in un mondo relativamente piccolo, scarsamente coeso, oggi la realtà è globale, tutto è connesso attraverso la rete che rende tutto più accessibile e vicino. Le diversità multietniche e culturali incontrano

Gli assenti tra i grandi nomi della moda statunitense: Marc Jacobs, Ralph Lauren, Calvin Klein, Tommy Hilfiger

difficoltà di integrazione ma anche confronto, accoglienza e condivisione.

LA SFILATA SUI TETTI PER LA COLLEZIONE DI JASON WU

È indiscutibile sostenere che la creatività stia trascorrendo un momento di sofferenza. La NYFW ha sofferto rispetto dall'audacia milanese e parigina, gli stilisti che hanno partecipato all'evento newyorkese sono nomi non molto noti. La moda americana rispecchia il periodo di difficoltà sociale e politico che gli Stati Uniti stanno vivendo. L'attenzione e l'impegno degli Stati Uniti sono stati rivolti prevalentemente alla lotta contro il virus, al sostegno delle mobilitazioni contro il razzismo e all'educazione ed informazione in vista delle elezioni presidenziali 2020, e la moda ne è stata coinvolta.

È in questa pesante atmosfera che si è svolta la NYFW, presentando nuovi nomi come Jason Wu. Al suo esordio lo stilista taiwanese Jason Wu è stato sostenuto e apprezzato da Michelle Obama, che nel ruolo di first lady ha contribuito a far avanzare la carriera di diversi giovani designer. Le sue scelte di guardaroba sono state, già dall'inizio della campagna del marito, attentamente studiate, mostrando un atteggiamento indipendente nei confronti della moda. Tra i suoi stilisti preferiti spiccava proprio Jason Wu. Il designer apre la NYFW SS21 facendo sfilare le sue modelle dal vivo, sceglie un'ambiente aperto, come i tetti degli Spring Studios.

L'attrice e modella Indya Moore inaugura la sfilata della nuova collezione di moda donna realizzata dallo stilista. La giovane rap-



“Indya Moore.png” di Peabody Awards bridge è concesso in licenza da CC BY-SA 3.0, Photo credits: Commons

Il volto della moda si fa più nitido, le esigenze della società sono cambiate e il settore si fa quindi portavoce di diritti e di valori nuovi e manifesta la partecipazione attiva verso l'integrazione. I brand vanno assumendo quasi i caratteri di un partito politico, esprimendo i propri obiettivi e mostrando i capisaldi morali su cui si fondano.

L'artista Jason Wu, lontano dalle sue radici, decide di creare una collezione che ricordi la sua casa, le sue origini e realizza capi per l'estate 2021 che richiamino i colori della sua città, Tulom, in Messico. Dominano colori brillanti valorizzati dall'ambiente tropicale che viene ricreato attraverso gli alberi donati da Lowe's. Gli abiti ricordano il sole, la spiaggia bianca, l'acqua turchese della terra d'origine dell'artista, celebrazione della terra materna. L'artista pensa alla collezione come ad un momento di evasione, un ritorno ad un passato felice (CFDA Runway360). I modelli sono semplici e dalla linea scivolata ma caratterizzati da colori vividi che portano speranza. Lo stile è più contemporaneo e casual rispetto alle precedenti collezioni.



“Michelle Obama e Jason Wu con il suo abito inaugurale” di bridge è concesso in licenza da CC BY-ND 2.0, Photo credits: Commons

La moda si fa testimone del tempo che l'umanità sta vivendo, è una manifestazione culturale, sociale e politica, non è semplice sfarzo, sfizio o esibizione di lusso ma rappresenta i momenti di crisi e la conseguente speranza di rinascita: Jason Wu si fa testimone di un cambiamento, esprime la fiducia nel futuro, la sua collezione presenta capi intramontabili.

Le tendenze, infatti, possono essere micro-tendenze, quindi effimere e temporanee, o macro-tendenze destinate a durare nel tempo come la ricercatezza, il glamour e la femminilità.

TOM FORD: CONFRONTO CON IL PASSATO PER AFFRONTARE IL PRESENTE E IL FUTURO

Lo stilista statunitense e presidente del CFDA Tom Ford chiude la NYFW mostrando la sua collezione in modalità virtuale. La crisi in corso porta il CFDA a ripensare l'intera struttura

CaSandra Diggs è stata promossa a presidente della Camera Moda Statunitense e guida il Black Advisory Board per sviluppare iniziative concrete seguendo i principi di uguaglianza, inclusività e diversità

organizzativa: la mentalità deve rivolgersi al rallentamento, all'autenticità, al valore di un capo senza tempo e all'eliminazione di tutto ciò che è superfluo.

Tom Ford risponde ad un momento confuso e disorientato offrendo una via di fuga

dal presente: la sua collezione primavera/estate 2020/2021 è un inno alla speranza e all'ottimismo. Gli abiti sono classici e rilassati. Le modelle indossano giacche vivaci e casual e comodi pantaloni, indumenti adatti alla donna instancabile e di successo. I capi sono confortevoli ma lussuosi, sorprendono per i colori vividi. I capi, ispirati alle tendenze anni '70, presentano stampe miste animalier e floreali che contribuiscono a creare un'immagine audace e divertente.

Tom Ford vuole soddisfare il cliente che vivrà la primavera come una rinascita, cercherà capi che facciano stare bene. Il post-pandemia porterà un risveglio e la voglia di vestire in modo ricercato, si prospetta un ritorno ad un'elegante normalità.

La storia mostra come, dopo i momenti di crisi, l'energia e la gioia del vestire siano sempre rinati; fu così anche dopo la pandemia di Spagnola del 1918 a cui seguirono gli 'Anni Ruggenti', che videro un'esplosione del cinema, della letteratura e della musica. Tom Ford auspica ad un ritorno in passerella per il prossimo autunno, riconosce il valore del digitale ma rimane diffidente rispetto le sue potenzialità. Egli intende valorizzare la creatività americana, spesso messa in om-



"I am actually introverted, I am very shy. I am very emotional. I am a very serious person. #tomford #quotes" di Romana Correale bridge è concesso in licenza da CC BY-ND 2.0, Photo credits: Commons



“Heidi Klum, Michael Kors, e Nina Garcia.jpg” di Jiyang Chen bridge è concesso in licenza da CC BY-SA 3.0, Photo credits: Commons

bra dalla produzione francese e italiana.

Il designer sostiene come le tendenze si diffondono attraverso le produzioni musicali e cinematografiche americane; è quindi doveroso riconoscere la rilevanza a stelle e strisce (CFDA Runway360). Il CFDA con la direzione Tom Ford intende essere un luogo d'avanguardia che si apre verso l'abbattimento delle barriere tra individui. Obiettivo è sostenere la battaglia attiva verso l'inclusione attraverso l'istituzione del Black Advisory Board per promuovere pari opportunità per i creativi di colore nel mondo fashion. Il presidente Tom Ford sostiene inoltre la necessità di ridurre il numero delle collezioni e di conseguenza delle sfilate, che comportano viaggi e inquinamento. La moda ha oggi un forte impatto ecologico: ogni fase di produzione depreda le risorse dell'ambiente e gli innumerevoli trasporti comportano danni irreversibili. Tom Ford promuove la concentrazione degli eventi fashion nella stessa stagione e nelle stesse città per la salvaguardia dell'ambiente.

Dall'inizio del 2020, **Lyst**, motore di ricerca leader dell'abbigliamento online, ha registrato un aumento del 37% delle ricerche di parole chiave legate alla sostenibilità. (Moda sostenibile: le nuove frontiere dei brand etici)

Il designer stesso si impegna verso un lusso etico e sostenibile creando una linea di orologi interamente realizzata con la raccolta dei rifiuti di plastica che inquinano gli oceani (AD News: il lusso è sostenibile: Tom Ford lancia l'orologio in plastica riciclata).

MICHAEL KORS: LA METROPOLI INCONTRA LA NATURA

Lo stilista partecipa alla fashion week fuori calendario, creando un'esperienza digitale: un video mostra la collezione SS21 sulle note di You've got a friend in me, brano interpretato da Samantha Diaz, vincitrice della diciottesima stagione di American Idol, seguito da un docu-film di cui Kors si fa narratore. Il designer, attraversando le strade della sua metropoli, esprime il suo orgoglio newyorkese e con ottimismo celebra la collaborazione umana per costruire un futuro migliore. NY sta attraversando momenti difficili ed è nel rapporto con la natura che lo stilista identifica la salvezza. La collezione è una rivoluzione; egli

vuole proporre capi da indossare oggi ma che caratterizzino il guardaroba anche delle prossime generazioni, per cui è necessario che la moda si evolva e superi i confini di ciò che è passato, presente e futuro.

La collezione celebra la natura e il respiro a pieni polmoni che avviene nel verde della metropoli. Se nella città si cerca la natura, nell'abito si cerca l'artigianalità, la consistenza e la struttura.

Lo stilista sceglie quindi di far sfilare le modelle nell'orto comunitario del NY Restoration Project nel quartiere di Highbridge nel Bronx. Si ritrova la gioia del vestire, la sensualità, il lusso, il lavoro artigianale e i colori terrosi che si confondono con i toni della metropoli. Gli chemisier, i pantaloni e le gonne scivolano sui corpi, sono versatili, morbidi, ma eleganti, adatti ad uno stile urbano e frenetico. Le modelle indossano tuniche bianche e giacche lunghe maschili color bianco o grigio. Capi in maglieria a trecce e corde esprimono un gusto casual e disinvolto. Gli abiti sono stretti in vita da cinture e le borse, fatte a mano, trasportano mazzolini di fiori di campo. I colori della terra incontrano il grigio, il blu e il nero della città.

La sfilata di Michael Kors e la sua moda non si slegano dal proprio tempo, lo stilista sostiene l'impegno al voto di tutti i cittadini statunitensi affinché partecipino alle elezioni in modo responsabile: conclude infatti lo show sfilando con una T-shirt che esorta al voto.

La nuova sfida del settore è il riflesso di un periodo di sconforto, che ha portato alla riflessione e alla riconsiderazione di ciò che conta: gli affetti, la famiglia e il nostro pianeta terra che non ha bisogno dell'uomo per sopravvivere. Il fashion system reagisce convertendosi verso un futuro sostenibile. La comunicazione della moda è molto potente, le sue campagne sono d'impatto visivo e la costruzione di una nuova mentalità ecologica non può prescindere dalla sua collaborazione. La moda dell'era post-Covid comporterà un nuovo inizio.

Per saperne di più:

Impact: 50 years of CFDA, Patricia Mears. 2012

Pambianconews: <https://www.pambianconews.com/2020/04/15/marc-jacobs-ammette-chi-prenderebbe-laereo-per-una-sfilata-290940/>

Runway 360: <https://runway360.cfda.com>

Runway 360: <https://runway360.cfda.com/designers/jason-wu/jason-wu-spring-2021>

Runway 360: <https://runway360.cfda.com/designers/tom-ford/springsummer-2021-womenswea>

Vogue RUNWAY: <https://www.vogue.com/fashion-shows/spring-2021-ready-to-wear/grey-jason-wu>

Vogue Runway: <https://www.vogue.com/fashion-shows/spring-2021-ready-to-wear/tom-ford>

AD NEWS: <https://www.ad-italia.it/news/2020/09/17/sostenibilita-tom-ford-orologio-plastica-riciclata>

Michael Kors, Spring Summer 2021, Full Show: <https://www.youtube.com/watch?v=9NyMMB7n98E>

Elle: <https://www.elle.com.sg/2020/10/16/michael-kors-spring-summer-2021-fashion-review-best-looks/>

Moda sostenibile: le nuove frontiere dei brand etici di Giorgia Cantarini, 7 maggio 2021